

## Blog

contatti  
www.unita.it

### PAROLEVERDI.BLOGOSFERE

#### Controcorrente

«Ma noi davvero apparteniamo all'Europa?». La domanda, scrive il blogger di <http://paroleverdi.blogosfere.it/>, viene "naturale" dopo aver letto che mentre «l'Ue presenta tre proposte per promuovere l'efficienza energetica», il governo italiano «abolisce l'obbligo di allegare il certificato energetico e complica terribilmente il sistema di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti». Così in "parole verdi" la politica italiana sulle energie rinnovabili.

### CASADELAPALMERA.BLOGSPOT.COM

#### Murales contro il degrado

Casa de Palmiera è un collettivo di artisti sudamericani che agisce con l'arte murale nei quartieri e nelle comunità a rischio sociale di San José, in Costa Rica. Con i coloratissimi murales, visibili su <http://casadelapalmira.blogspot.com/>, si coinvolge la comunità, si abbelliscono i quartieri e si insegna l'arte ai bambini in difficoltà.

### WWW.MOVIMENTOFISSO.IT

#### A ruota libera

«Guarda la strada e ciò che ti circonda. Ti muovi insieme al tuo corpo in azione. Senti finalmente il senso dello spostamento». Ecco tre buoni motivi per andare in bici secondo gli amanti della ruota del blog <http://www.movimentofisso.it/>. Insomma la vita può ruotare intorno al «meccanismo più semplice e sofisticato mai costruito», basta sfruttarlo al meglio. Per questo i bici-blogger propongono veri e propri corsi online di tecniche, teorie e pratiche della ruota libera.

### SAYAGAINPLEASE.BLOGSPOT.COM

#### Curiosità linguistiche inglesi

Curiosità linguistiche e culturali dalla Gran Bretagna. Il blogger, da due anni in Uk ha deciso di trascrivere su un blog tutto ciò che impara durante il suo soggiorno. Ma nel mezzo del cammino ha cominciato ad annotare online anche gli equivoci linguistici e le stranezze. In alcuni casi le due cose vanno insieme, come nel post "Gribaldi", dal nome di un cioccolatino tanto in voga in Inghilterra.

(a cura di ALESSIA GROSSI)

## IL RICATTO INVERNALE DI PUTIN

### GAS E POLITICA

Luigi Bonanate

UNIVERSITÀ DI TORINO



Oltre a Berlusconi, Putin ha un altro grande amico, che si chiama Generale Inverno e lo va a trovare tutti gli anni a quest'epoca. E tutte le volte gli fa la stessa domanda: a quando la rinascita della Grande Madre Russia? La risposta di Putin è immediata: basta che ricattiamo tutti coloro che hanno bisogno del nostro gas, e ne trarremo grandissimi vantaggi: porteremo a casa un mucchio di quattrini oppure i nostri clienti si faranno sempre più accondiscendenti.

Che Putin si scateni non appena arriva il freddo è comprensibile: una fabbrica di panettoni non minaccerebbe mai lo sciopero a Ferragosto, ma quando il mercato tira di più! Fin da quando temeva di non poter piegare la Costituzione a suo vantaggio, Putin aveva annunciato che avrebbe potuto autonomarsi Presidente di Gazprom, per l'ovvia ragione che quella è la cassaforte in cui è riposta la maggior ricchezza del paese. Ma ora anche il prezzo della fonte energetica alternativa ancora prevalente, il petrolio, è soggetto alle paradossali oscillazioni che sappiamo. Tutti credevamo che quando una materia prima costa meno ciò si riverberasse positivamente su tutti i prodotti, e ora invece ci spiegano che quando i petrolieri guadagnano meno, quello è il momento in cui non possono più fare investimenti per ridurre le spese di estrazione! In tale situazione il gas vede rilanciate le sue prospettive e Putin può riprendere il suo gioco. Un gioco che nell'analisi internazionalistica sarebbe quello della «palla da biliardo» che usa quest'ultima come metafora della capacità di muovere tutto quanto c'è sul tavolo con un solo colpo che mette in movimento tutte le palle... In una mossa Putin tiene sotto schiaffo l'Ukraina, fortemente indebitata con la Russia, alla quale l'anno scorso aveva quasi raddoppiato i prezzi; dall'Ukraina, che potrebbe bloccarle, passano le tubature che portano il gas russo in Europa; l'Europa si è opposta rudemente la scorsa estate all'avventura russa in Georgia, e Putin è pronto a ridurla a più miti consigli. Tre bersagli con una sola mossa. Ma qui non stiamo giocando, bensì scendendo al livello di una miseria politica che non è bilanciata da alcuna nobiltà dello spirito. Trent'anni fa la lotta politica internazionale aveva la nobiltà dello scontro sui valori, sulle grandi idee a proposito dei rapporti sociali. Da quale parte ciascuno di noi stesse, sapeva di partecipare a una battaglia ideale nella quale si lottava per dei principi: ora Putin, approfittando della più sfacciata e nuda fortuna (non è merito suo se la Russia si appoggia su un immenso barile di gas), tiene sotto scacco mezzo mondo e lo sfida: se non si inginocchia ai suoi piedi, lo congelerà. Buon Natale, generale Inverno... ❖

## LE RIFORME E IL COMPLESSO DI PENELOPE

### PROPAGANDA E PRESIDENZIALISMO

Stefano Ceccanti

UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA



I problemi istituzionali esistono, ma vanno affrontati con criteri rigorosi. Primo: niente complesso di Penelope, che ricomincia sempre daccapo a tessere. Nella scorsa legislatura i due schieramenti avevano condiviso la bozza Violante che prevedeva tra l'altro un rafforzamento del Presidente del Consiglio secondo standard delle democrazie parlamentari europee. Si riparte da lì, anche per emendarla, ma non da zero, altrimenti è propaganda inutile. Secondo, sempre sul metodo: niente presidenzialismo del Governo, la materia costituzionale è tipica di intese tra i parlamentari, non schiacciare anche quella sulla logica maggioranza-opposizione perché altrimenti le divisioni sul Governo si rovesciano anche lì. Conviene a tutti, anche ai parlamentari della maggioranza che sulla legislazione ordinaria hanno spazi minori di protagonismo. Il Governo sia un facilitatore, come Prodi, ma eviti eccessi, come parlarne in conferenze stampa sulla sua attività, per rimpinguare il magro bilancio reale con fuochi pirotecnici. Terzo: quando una transizione è iniziata, quando non si costruisce da zero, il diritto deve nascere dal fatto, non da schemi astratti. Il nostro fatto è dato da due elementi: una scelta sostanzialmente diretta del Presidente del Consiglio attraverso la sua maggioranza, da regolare bene con qualche dose di flessibilità ma non di trasformismi durante la legislatura; un Presidente della Repubblica in cui possano riconoscersi tutti. A questi elementi vanno aggiunti nuovi contropoteri. Non si vede perché dovremmo trasformare il Capo dello Stato in capo della maggioranza sopprimendo il Presidente del Consiglio o trasformandolo nel proprio principale collaboratore, riducendo una delle poche garanzie che già abbiamo. Quarto: niente clonazioni, niente modelli da prendere chiavi in mano. Il collegio uninominale a doppio turno è ottimo a prescindere dalla forma di governo; collega bene eletti ed elettori evitando preferenze e liste bloccate, il primo turno può anche funzionare da primaria, porta naturalmente alla scelta di una maggioranza. Lo proponeva don Sturzo per l'Italia parlamentare dei primi anni '50 contro lo status quo della proporzionale pura e contro il premio di maggioranza. Allora l'elezione diretta del Presidente in Francia non c'era e quando arrivò, nel 1962, trovò già il collegio uninominale introdotto dal 1958, dopo aver sperimentato sia la proporzionale pura sia il premio. Ripartiamo dal Parlamento e non dalle conferenze stampa del Governo, dalla bozza Violante e dalla riflessione profetica di Sturzo. Con Penelope si fa propaganda, così invece si serve il Paese. ❖